

Il Chiodo

n.265

Anno 13 – 25 Settembre 2010

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000 mani

Per Gli Altri



...osiamo chiedere!

di Padre Modesto Paris:



Il nardo

Scrivo queste righe nelle quiete di S. Maria Nova, due passi da Tivoli nel pieno degli esercizi spirituali. Predicatore Mons. Guido Mazzotta, molto preparato e convinto. Ci propone gli incontri di Gesù nel Vangelo di Giovanni. La “giara” della Samaritana Gv. 4,28, la “pietra” per la adultera, Gv. 8,7 la “libbra” di Maria a Betania. Ma Gesù da sempre la

possibilità di ricominciare! Troppo utili questi sette giorni, dove si raccomanda il silenzio assoluto. L'estate è stata lunga e senza vacanze. Le feste del volontariato in quattro città, i campi a Rumo per tutto il mese di luglio. E poi Spoleto. Alcuni in Romania alla Casa Speranza, altri in Camerun e altri in Palestina. Mai una estate così. E tanti sono stati e i giovani e gli adulti di Millemani. Tutti i gruppi hanno dato il massimo e il risultato si è notato in ogni attività. Si respira un'aria più serena, convinta. La svolta nell'incontro, sempre qui a S. Maria Nova, alla fine di Giugno, con le associazioni del nostro Ordine degli Agostiniani Scalzi, è arrivata a tutti: una nuova aria di accettazione, frutto di una conoscenza reciproca. Due i gruppi nati questa estate. Rangers Gruppo ragazzi Trentino e Gruppo Ragazzi Campina in Romania. Nel canto Santa Maria del cammino, cantata tante volte in questi giorni, c'è una strofa che riassume le

fatiche dei campi, delle riunioni: “Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar, tu vai tracciando un cammino: un altro ti seguirà”. Dentro questa strofa ci siamo tutti. Con la “giara” e con “le pietre”, con “il profumo di nardo”. Ma sempre dietro al “buon Pastore che dà la sua vita per le pecore”. Gv 10,11 e ancora: “Ed ho altre pecore che non sono di questo ovile. Anch'esse io devo guidare” Gv. 10,14. Ed è per questo grande ovile, che “Osiamo chiedere” anche da questo “Il Chiodo”. E' arrivata la concessione edilizia e ora possiamo iniziare! Con il livellamento e poi la posa della vasca imhoff, decisiva per continuare i campi a Rumo. Il progetto piace a tutti ed è fattibile con il contributo di tutti. Per questo è stato aperto un conto alla cassa Rurale di Marcena. E la prima volta che chiedo chiaramente un aiuto.

(continua a pagina 6)

In questo numero:

Pag. 1-....osiamo chiedere!

Pag. 2-Operazione zolla 2

Pag. 3-Aiutati che il ciel ti aiuta!

Pag. 4-Da Aprile a Sett. periodo a dir poco 'intenso'

Pag. 5-Quel legame che unisce Millemani a Noé

Pag. 6-Appunti di viaggio di una nonna....

Pag. 7-E la chiamano estate...

Pag. 8-Nel ghetto di Terezin

Pag. 9-Non solo chiodo!!!

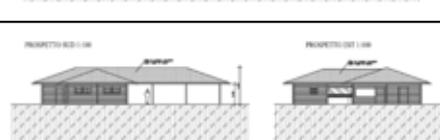
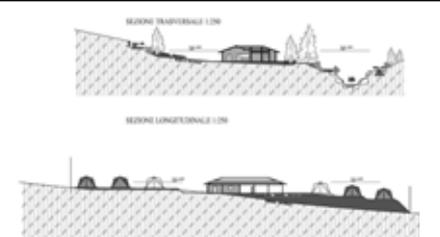
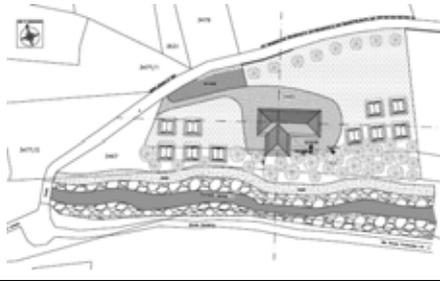
Pag. 10-Settembre: siamo di nuovo in edicola.

Pag. 11-Ascoltare consapevolmente non bersela!

Pag. 12-Notizie al volo...

Non possiamo aspettare. Dopo quattro anni di lavoro, viaggi, lettere, fatiche, ansie, il progetto “Campo Rangers” è stato approvato sia dalla Provincia di Trento che dal Comune di Rumo. A detta di molti è una conquista non da poco. Nel campo dello scorso luglio è stata provata la nuova sistemazione e funziona, eccome! E’ stato poi tutto smontato, campanile, pavimento, struttura. La settimana prima di agosto è arrivata la notizia che era pronta la “concessione edilizia”. Prima però occorre pagare gli “oneri di urbanizzazione” per circa 4.000 euro. Solo così si può dare inizio al livellamento previsto di ben 2.700 metri cubi di terra e poi la posa della vasca imhoff. Il livellamento è decisivo per la posa della vasca. Per il livellamento e i vari riempimenti tutto dovrebbe essere gratis: in cambio della terra che viene portata l’impresa pensa a livellare. E tutto prima della neve: novembre 2010. Come è stato detto e ripetuto a tutti i campi estivi e a tutti i gruppi non possiamo più fare un campo a Rumo senza la vasca imhoff. E’ anche iniziato lo scavo per il marciapiede sulla strada che va a Corte Inferiore. Ed eravamo d’accordo che la terra veniva portata nel nostro prato!!! Non penso che siano i quattro mila euro che ci fermano o peggio ancora ritardano. Sarebbe troppo triste! Da oggi chi vuole, sia come singolo che come famiglia, o come gruppo, potrà dare il via ai lavori versando su un conto aperto alla Cassa Rurale di Marcena ed intestato al Movimento Rangers un piccolo o grande contributo per il progetto “Campo Rangers”. Troppo bello sarebbe se in ogni gruppo di Rangers e di Millemani ci fosse uno che fa da sensibilizzatore, raccogliendo le offerte, segnando i nomi per poi versare sul conto alla cassa rurale di Marcena. Non dico come fare: ogni gruppo e ogni singolo può scegliere il modo migliore. E’ l’operazione “zolla due

OPERAZIONE ZOLLA 2



”. La prossima settimana 13 o 14 settembre mi recherò a Rumo per ritirare la concessione con la certezza che il debito alla cassa rurale non sarà troppo rosso. Il 25 e 26 settembre nascerà un comitato “Campo Rangers” che penserà come e che cosa proporre. Osiamo Chiedere perché è in gioco il futuro di tutti i gruppi Rangers e Millemani. Non possiamo pensare un anno senza Rumo! Scrivo questo oggi 8 settembre, festa della Natività di Maria, da S. Maria Nova, Tivoli. Oggi ricordo il giorno della mia vestizione ed entrata in noviziato alla Madonnetta. Era il settembre del 1974. Presente anche mio padre con mia mamma. Fu l’ultima volta che vidi mio padre. Riuscì a vedermi vestito da frate. A metà noviziato, aprile ’75 arrivò la telefonata

Ora il conto:

Cassa Rurale di Tuenno, Filiale di MARCENA DI RUMO
IBAM: IT 57 R082 8235 3800 0001 1325 510

intestato a Movimento Rangers

Credo molto alle coincidenze che chiamo “Segni”. Sono le gambe dei sogni!

Un grazie

P. Modesto

Aiutati che il ciel ti aiuti!!!!

Il Movimento Rangers e la ragione d'essere di 1000Mani.



Il sorriso di un bimbo.

involto tanto il Movimento Rangers che 1000Mani.

I primi, oltre alle iniziative di routine, riunioni, feste del volontariato, campi estivi ecc... si sono recati con due gruppi nelle Missioni Agostiniane in Camerun e a "Casa Speranza" in Romania sia per portare aiuti umanitari sia per vivere, anche per pochi giorni, a contatto con quei bambini che tanto hanno da dare anche solo attraverso il sorriso.

I secondi invece, sicuramente più sedentari, anche per via dell'età piuttosto avanzata, ma ugualmente desiderosi di rendersi utili, si sono impegnati prevalentemente nella raccolta di fondi per le Missioni Agostiniane in Camerun, vedi ad esempio la Festa del Volontariato di Sestri che ha messo insieme 900,0€ a favore delle missioni e per l'orfanotrofio "Casa Speranza" verso il quale si è orientata la Festa del volontariato di Collegno.

Beh, detta in questi termini, sembra che le iniziative sopraccitate siano finalizzate prettamente alla raccolta fondi, in realtà l'obiettivo è più alto e forse, proprio per questo, più difficile da raggiungere.

Il padre spirituale che segue le due associazioni, P.Modesto per chi ancora non lo conoscesse, insiste sempre sul concetto fondamentale di "puntare alle persone" perché le attività organizzate hanno successo solo se incontrano la gente, arrivano al cuore degli uomini.

Vale più un sorriso conquistato, una persona a cui si è portato un po' di conforto che tutto il resto.

Ma per arrivare a conquistare il cuore degli altri, occorre, per prima cosa, analizzare il proprio.

Il tempo passa inesorabile, gli usi e i costumi cambiano, mutano le abitudini i gusti, ma spesso non in meglio.

Le associazioni di volontariato non sono immuni da tali trasformazioni, neppure la nostra, seppure si sforzino di mantenere integri almeno i principi per cui sono nate.

Cambiano i bambini, cambiano i ragazzi, cambiano gli adulti e tutto diventa più difficile, diviene più complicato offrire stimoli sani, lasciarsi coinvolgere e coinvolgere, a propria volta, in nome di valori che, fuori dal gruppo, spesso non esistono più.

Che fare?

Ad esempio fermarsi un attimo e provare a ricominciare tutto da capo a rifondarci nelle idee, nell'entusiasmo, nell'impegno, nel cuore e nelle mani.

Rimettere tutto in discussione ripartendo da quei principi che sono sempre stati là, fissi a guardarci, attendendo il momento opportuno per tornare a farsi sentire.

Il campo famiglie si è ispirato a "Te al centro del mio cuore" e forse anche per questo, è andato tanto bene.

Rifondarci per rifondare, aiutarci per aiutare gli altri senza dimenticare mai che nei momenti più bui le orme sulla sabbia sono le Sue.

Forse solo allora anche i sogni più grandi, anche quelli che appaiono più irrealizzabili, come quello di costruire il campo ranger a Rumo, possono diventare realtà perché desiderati e voluti intensamente da persone buone, con gli occhi e il cuore buono, che proprio per questo, riescono a fare cose buone.

Daniela Lombardo



Da Aprile a Settembre periodo a dir poco 'intenso'...

cosa ho provato, cosa mi è rimasto, quanto ho 'vissuto' e intensamente, in questo lasso di tempo...

Quando tocchi con mano e assapori il 'centuplo' ricevuto, per quel poco che hai dato Quanto è bello dire il meno possibile di "no"...

Quando sperimenti sulla pelle le 'promesse' di felicità già qui, ora e subito...



La Festa del Volontariato di Collegno

Cascia-Genova, per la ricorrenza di S. Rita con l'accensione della Fiaccola della Pace alla Madonnetta a Genova, è stato un susseguirsi di momenti, attività, incontri, emozioni incalzanti, quasi da mozzare il fiato... vissuti con una tale carica e leggerezza che sapeva in me dell'inspiegabile. La fatica c'era, l'impegno pure, ma non 'pesavano', anzi, da un evento all'altro... *-che dire dell'esperienza vissuta in gruppo, pellegrini in visita alla Santa Sindone a Torino, l'arrivo della Fiaccola della Pace a Cascia il 22 maggio con la Solenne Festa a S.Rita, lo spettacolo dei nostri Ragazzi Rangers GRMP realizzato e preparato in tutto e per tutto con loro e con i genitori, con la prima al teatro, che ha permesso di raccogliere fondi per Casa Speranza e i suoi bambini, la Festa del Volontariato a Torino e a Genova... la partecipazione con Rita e Simona di Spoleto, in rappresentanza delle no-*

stre realtà Rangers e Millemani, al Convegno tenutosi a Tivoli (Roma)

presso il Convento dei nostri

Padri Agostiniani, che ci hanno invitato per condividere un momento di crescita e comunione, sul tema "Le forme di partecipazione del laicato al carisma e all'opera missionaria degli istituti religiosi", approfondendo la conoscenza delle varie realtà presenti nelle Comunità dell'ordine-... mi davano gioia, arricchendo tutta la mia persona. Poi il campo Famiglie a Rumo... quasi 'magico' per il clima, non quello meteorologico, fantastico, ma quello che si è creato fra i partecipanti, e il cammino vissuto che ci ha fatto tornare a casa più giovani, più ricchi e più nuovi.

Mi è mancato il RangerFest di Spoleto, e se in un primo tempo mi è spiaciuto non potervi partecipare, subito dopo ho compreso che era giusto così... sapevo che il mio impegno in quel momento aveva un'altra priorità...

E di tutto questo non vogliamo darne

atto e merito a chi veramente ne è l'Autore? Non sono questi cammini di fede di noi uomini/donne/giovani di oggi? Non è questa testimonianza di fede di cui tutti possiamo essere protagonisti e capaci e alla quale tutti siamo interpellati, ciascuno per la propria parte, a fare la propria parte?

Maurilia



Rumo. Il campo famiglie.



La basilica di S.Rita a Cascia

Quale legame unisce Mil- lemaniani con l'arca di Noè.

L'arca e il Diluvio.



Cosa avrà vissuto Noè quando sentiva dentro di sé la chiamata a costruire un'arca, un contenitore che avesse potuto mettere in salvo i suoi dalla distruzione del Diluvio. Tutte le ricostruzioni di quei mo-

menti ci parlano di una grande difficoltà ad essere ascoltati e creduti, una marea di ostacoli che si sono messi in mezzo, la fatica e la comprensione di pochi e vicini.

Ma il rischio vero era quello di sottovalutare le avvisaglie della tempesta che si stava avvicinando o, ancora peggio, il farsi illudere dal cielo che appariva momentaneamente libero da nuvoloni neri.

Il pericolo però era in agguato: solo uno spirito "profetico" e animato dalla fede in Dio poteva credere a ciò che era stato solo annunciato. Come ci si sente a dover dire a chi ci sta intorno che sta per accadere qualcosa di funesto e raccogliere solo scherno ed ostilità?

Oggi a parlare di queste cose viene da sorridere, ma se provassimo di calare questa storia nel nostro tempo – cercando veramente di non essere catastrofisti – sostituendo a "Diluvio" la crisi economica, ecologica, valoriale che si respira a livello mondiale, il degrado e la caduta di modelli e di obiettivi per i giovani (per non parlare del famoso termine del 2012 per la fine del mondo) potremmo sentirci veramente in sintonia con il popolo dell'arca.

Che il mondo finisca nel 2012 non è qualcosa da credere alla lettera, ma è certamente vero che segnali di all'erta possiamo coglierli: piattaforme petrolifere fuori controllo, inquinamento delle acque, innalzamento della temperatura ter-

restre e conseguente scioglimento dei ghiacci polari, e chi più ne ha più ne metta.

Lo stile di vita basato sul profitto e sul consumo ci si sta rivoltando contro: e quando le cose vanno a picco rimangono le persone e quel qualcosa di divino che ognuno di noi dentro ha.

Rimangono i rapporti, le amicizie, le idee, il coraggio di mettersi a disposizione, la mano sulla spalla per farsi coraggio, il tempo speso per l'altro...e...si potrebbe continuare.

Le occasioni che Millemaniani si crea per stare insieme, lavorare, scambiarsi opinioni anche vivacemente, il filo che collega i ragazzi con gli adulti – ma anche tutte le altre occasioni simili trovate da quelli che riescono comunque a "guardare avanti" profeticamente – mi sono sembrate come le assi di questa ideale "arca" su cui avviarsi a salire noi tutti che vediamo in pericolo il nostro futuro di credenti o semplicemente di persone. E vi assicuro che, almeno dalle nostre parti, difficoltà e derisione non mancano! E allora via alle feste del volontariato, ai rangersfest, alle castagnate, alle collette alimentari, ai "Natali che siano tali", a tutte quelle iniziative che possono conservare i valori che reggono le relazioni di amicizia e di condivisione, che cercano l'umanità e la mantengono viva e vitale, perché si occupano dei rapporti di vicinanza e solidarietà tra le persone; fino a che ci occuperemo delle persone e non del denaro o delle cose, metteremo, magari senza saperlo, delle assi, della pece e delle vele a quella barca che riporterà in salvo sul mare dell'egoismo.

Questa è l'aria che ho respirato specialmente quest'anno durante la nostra festa del volontariato a Spoleto – che si chiama Rangersfest – la sensazione di stare gettando le basi per una vita nuova, da "sopravvissuti al Diluvio".

Ma affermando questo non sento né orgoglio né superbia: solo la sensazione che è arrivata l'ora di chiarirsi le idee e di affermare con forza la volontà di non cedere a "tanto ormai le cose vanno così", al chinare la testa e al guardare con sfiducia e paura il futuro.

Se bisogna sembrare pazzi, quindi per essere profeti, allora siamo in prima fila!!!!!!

Ciao

Rita Musco



Appunti di viaggio di una nonna al Campo Famiglie.

(La Stella Polare ci porta avanti)

Sono partita di buon mattino, per arrivare presto al Campo Fa-miglie, insieme ad altre mie ami-



La nonna viaggiante

che: qualcuna nuova e altre che conoscevano già l'esperienza.

Il viaggio è lungo, ed anche sfortunato per dei guasti al pulmino – per ben due volte – e guasti molto seri.

Nel mio animo sentivo tristezza e preoccupazione, anche per quelle persone a cui avevo pro-

spettato una settimana lieta in montagna, e invece il soggiorno iniziava nel modo più sfortunato. Fortunatamente chi guidava la piccola carovana non ha perso la calma e il coraggio e fidandoci di lei, con l'aiuto di Dio e di un soccorso amico arrivato da Rumo, siamo arrivate finalmente a destinazione.

Ripensando a tutto questo, mi pare proprio di poter dire che la Stella Polare ci ha seguito e guidato fino al campo.

Durante il viaggio così movimentato c'era qualcosa che mi diceva "avanti", e mi sono convinta che se c'è la forza di volontà tutto si può affrontare: le persone care che ti incoraggiano è la cosa più bella. Al Campo Famiglie ci si conosce meglio, parlando di tante cose – gioiose o amare - e nel parlare si accorciano le distanze, si uniscono i pensieri, fraternizzano le famiglie, tanto che quando arriva l'ora del ritorno a casa esce anche una lacrima di commozione nel lasciarsi.

Con sentimento sincero sento di dire grazie a chi organizza queste occasioni di unione familiare. Da 9 anni vado al Campo Famiglie e si scopre sempre una cosa in più: volersi bene è possibile.

Questo mio pensiero vorrei farlo arrivare a tutti, perché la pace per darla agli altri bisogna averla nel cuore, per dare amore.

Termino con un arrivederci al prossimo anno, se il buon Dio ci concede il Suo aiuto.

Grazie di cuore.

Gabriella Musco

(prosegue da oag.1)

campi estivi a Rumo sono decisivi per i vari gruppi e rangers e Millemani. Le nuove normative non ci permettono di continuare senza metterci in regola! Fare di Rumo, del campo rangers, un recinto di amicizia aperto quattro mesi d'estate e per i nostri gruppi e per altri ragazzi e famiglie è sognare a occhi aperti con tanti che sono disposti a metterci anche le gambe a questo nostro grande progetto. Come 27 anni fa siamo partiti dal Maso Vender con il primo Rumo a sognare Ilmespez e non solo, ora dal Campo Rangers siamo chiamati a partire e ripartire per le vari sedi Italia e poi per Campina, per il Camerun, per le Filippine per ora! I due nostri siti www.millemani.org e www.movimentorangers.org hanno iniziato a fare da luce a questa nostra casa. Il 25 e 26 settembre ci incontreremo alla Madonnetta e come Millemani e come Rangers. "Radicali in Cristo nella fede" sarà il tema e l'argomento. Non per cancellare ne il passato ne alcuna iniziativa. Ma per trovare non le motivazioni, forse troppe in questi ultimi anni, ma La Motivazione. O meglio non "che cercate" ma "chi cercate". Se non ritorniamo a quella Messa alla domenica, a quei ritiri, a quei Sacri Posti rischiamo di continuare sul "che cercate" e non riconosciamo "chi invece entra per la porta è il Pastore delle pecore" Gv. 10,1 Anche noi metteremo i nostri gazebo una domenica di ottobre e davanti alle nostre parrocchie ma anche nelle "nostre" piazze per la domenica de "Il chiodo". Vogliamo continuare a spedirlo a tutti e per farlo chiediamo un abbonamento simbolico di cinque euro per un anno. Le spese per spedirlo sono esagerate e quindi usciamo a chiedere. Forse siamo liberi perché poveri, e poveri perché liberi. Ecco perché siamo costretti a chiedere.

P Modesto



E la chiamano estate...

Una vita senza emozioni, è una vita piatta: comunicarle agli altri per condividerle è la ciliegina sulla torta.



I fratelli sincronizzati.

Ciao Chiodo, come va?

E' un po' di tempo che non ci si sente; tutto ok?

Sai che siamo al 1°

settembre e, per la prima volta in vita mia, mi dispiace che l'estate stia per finire?

L'estate 2010 sul mio calendario personale ha e avrà una connotazione particolare.

Prima l'intero mese di giugno a Camogli, (grazie Semmy), poi Rumo, poi la Laurea di Elena e Michy, lo stesso giorno, purtroppo anche alla stessa ora..... corri che inizia Michele, puf puf..... corri che inizia Elena..... aiuto non ti sto dietro, dille di rallllllllllllentare..... poi la proclamazione ... almeno quella in contemporanea, al pomeriggio..... ma non un pomeriggio normale, nooooooooooooo, un pomeriggio di un giorno da cani: 45 gradi all'ombra, zona Albaro, per chi è di Genova sa che è una zona abbastanza fresca..... quel giorno lì no, il sole si divertiva a far fesse le fronde degli alberi, a raggiungere le persone fradicie di sudore anche dietro ad angoli remotissimi..... help me!!!!!!!!!!!!!!

Poi Casella, poi Selva di Val Gardena, poi Firenze, poi Mugello, poi non so.

O meglio. Lo so: Elena partirà per la Tanzania, per VOLONTariato, va bene, tutto ok, ma non la vedrò probabilmente neanche su Skype e già adesso sono molto giù e preoccupata.

Essere utile a qualcuno è un suo desiderio, l'ha sempre detto, ma per chi rimane a Genova, è una prova non da poco: in Africa, ti insegnano da bimba, ci sono i leoni, e poi le iene, e poi i condor, e poi le tarantole, e poi tutti quegli animali a cui ora non penso, ma che so benissimo che lei conoscerà fin troppo da vicino.

Obiezione: ma vuoi mettere, mamma, cosa significhi visitare quei posti, regalare un sorriso ai bimbi che incontrerò, insegnare un po' di inglese, guardare quei tramonti, ascoltare quelle cascate, immergersi in quei silenzi, mamma ma mi ascolti? No Ely, non ti ascolto perché il mio cervello è già là, insieme a te, piccola come una farfallina, per starti accanto, senza disturbarti, ma diventare leonessa se qualcosa (o qualcuno) ti fa paura.

Scusami, Chiodo, magari a te non interessano queste mie paure ma dirlo a te c'est plus facile.....

Va be, meno male che la prossima settimana vado un pò a Firenze, a trovare Michy, che l'hanno a trasferito là per lavoro: e sì, perché l'estate 2010 è stata sì l'estate delle Lauree ma anche del 1° lavoro di Michy a Milano..... a proposito..... grazie **Cobra** (Guido Castellano n.d.r.), senza di te la permanenza nella terra meneghina non sarebbe stata la stessa cosa..... poi trasferito a Firenze che grazie a Giuly non è così terra straniera.

Vedi Chiodo, la vita è una serie interminabile di avvenimenti, ma dietro questi ci sono, per fortuna, delle **persone**, con cuore grande ed infinito affetto verso i tuoi figli, che non spianano loro la strada, non sarebbe neanche corretto né educativo né tantomeno utile, ma che li aiutano, stanno loro vicino ascoltando i loro pensieri, capendo i loro sguardi, traducendo i loro silenzi, raccogliendo le loro preoccupazioni.

E' a loro che va il mio infinito GRAZIE, preceduto ovviamente da un immenso GRAZZISSIMO a chi ha permesso a me e mio marito di diventare, senza alcun merito, papy e mamy di due personcine come si deve...

Ciao Chiodo..... alla prossima letterina.

Mina Semino

Si ringraziano:

Gabriella Bramante, Marco e Andrea Gaggero, Giorgio Graziani, Maria Rosa Musmeci, Paolo Musmeci, Antonino Guarnaccia, Anna Grassia, Vincenzo Vallarino, per il loro contributo a sostegno de "Il Chiodo".
La redazione

Nel ghetto di Terezin

Viaggio in una terra che ha molto sofferto, dove le cicatrici dalla guerra, seppur rimarginate, continuano a ricordare al mondo le atrocità vissute.



La pazza idea di un giovedì pomeriggio di questa estate rovente, mi ha portato

ad inforcare la macchina e di arrivare il mattino dopo in quel di Praga dopo un lungo e rilassante viaggio di quasi millecento chilometri e tredici ore al volante, che mi ha permesso anche di riordinare tutte le idee e i pensieri che mi stavano frullando da lungo tempo nella ormai vecchia "cabeza". Ma eccomi a Praga, compro una cartina, una guida e poi via per la città, bella e affascinante. La passeggiata notturna sul ponte Carlo contornato dalle luci riflesse sulla Moldava è fantastica. Ma tutta la città è fantastica. Poi, mi dicono, mi consigliano, di andare a Terezin, una città poco distante da Praga che durante la Seconda Guerra mondiale venne trasformata dai nazisti in un ghetto in cui furono rinchiusi gli ebrei in attesa di essere trasportati nei campi di sterminio. Mai scelta di visitare tale ghetto fu azzeccata. Una visita emozionante e molto toccante, che mi ha fatto catapultare in un momento "vergognoso" della storia mondiale. Nel ghetto gli unici tra gli abitanti di quella cittadina a non conoscere le sorti del loro destino erano i bambini: nonostante la loro vita fosse cambiata, nonostante si dormisse per terra, nonostante fossero stati persi tutti i propri averi, dagli occhi dei bambini usciva sempre una luce di speranza. Ed è in questa città che avvenne un miracolo per cui da allora il nome di Terezin è ben più del nome di una cittadina-ghetto. Gli

adulti più colti decisero di avviare delle iniziative culturali per dare nutrimento al desiderio di vivere e crescere. Così nel ghetto isolato dal mondo si udirono le note di concerti, i versi di poesie, le opere teatrali, le letture e le mostre. Alle attività presero parte anche i bambini componendo poesie e realizzando moltissimi disegni, disegni che rappresentano tutta la mostruosità del genere umano di quel periodo storico e gli incubi delle vittime. Era un modo per sfuggire dalla realtà, una terapia per vivere altri mondi dentro al ghetto. Un ghetto nel quale dei 15 mila ragazzi ospitati ne sopravvissero circa un centinaio. I disegni dei bambini di Terezin possono oggi essere visitati nella sinagoga di Praga, lo Zdvok Muzeum. Sono riuscito a fare due foto, vietatissimo farle, a due disegni, disegni privi di serenità, in cui primeggia il nero della morte anzi-

ché l'azzurro dei cieli.<<In quei disegni senza più se-

renità niente aquiloni solo amare realtà, niente più azzurri che colorano il cielo, solo pastelli che sporcano tutto nero. In quei disegni senza più umanità, niente sorrisi solo gesti di libertà, niente più prati, ma strade con barriere, solo guerrieri che agitano bandiere. Ma questa guerra è uno strano gioco, consuma gente, vite a poco a poco, con i sassi contro quelle bombe, quelle grida contro quegli spari. In quei disegni senza più semplicità persiane chiuse, solo graffi di verità, niente cortili così pieni e rumorosi, solo figure e volti timorosi.>>. Praga è anche questa! Poi il ritorno a casa.... dico a tutti che Praga è molto bella, che merita andarci..... ma quei disegni..... chi se li scorda.....

Sandro Caregnato



Non solo chiodo!!!

Questo giornale non è la sola pubblicazione che fa capo al Movimento Rangers e a 1000Mani: conosciamole meglio.



La testata del Tam Tam

In questo momento, mentre state leggendo questa pagina de “Il Chiodo”, probabilmente qualcun altro seduto davanti al computer, è intento ad un’altra lettura, non meno interessante perché ricca di notizie. Anche utilizzando tutte

le doti paranormali che **non abbiamo** non sarebbe facile indovinare cosa costui stia leggendo perché le possibilità di scelta non sono poche. Avendo qualche indizio si potrebbe azzardare una risposta: proviamoci.

Primo indizio: il nostro lettore è un membro di una associazione di volontariato, una delle più di 4000 che settimanalmente sono raggiunte da un giornale on-line letto in tutta Italia con le notizie più recenti che una qualsivoglia associazione decida di mettere a fattore comune per condividere il proprio impegno con gli altri.

Ebbene questo signore sta sicuramente leggendo “**Il tam tam del volontariato**” il nostro periodico riservato alle associazioni, che mossi i primi timidi passi nell’anno 2005 con il tempo è diventato un gigante nel campo delle relazioni tra le associazioni.

Secondo indizio: il lettore sta programmando i suoi prossimi impegni tenendo in debito conto delle attività del Movimento Ranger quali potrebbero essere campi estivi, bivacchi, riunioni, feste del volontariato un po’ ovunque in Italia, o puramente si sta interessando alle attività del gruppo perché al momento è ancora indeciso se aderirvi, o ancora puramente gradisce leggere i momenti di crescita che P.Modesto inserisce

settimanalmente, o puramente ancora e poi basta è semplicemente interessato ai resoconti delle varie attività quali potrebbero essere i viaggi nelle Missioni agostiniane o a Casa Speranza (ometto dove si trova perché ormai tutti sanno dove)?

Molto probabilmente questo signore, ma probabilmente giovanotto sta consultando il sito del Movimento Rangers. - www.movimentorangers.org
Terzo indizio: I capelli del lettore, hanno una spruzzatina di bianco ai lati, è un socio o socia di 1000Mani ed è interessato alle foto delle varie attività dell’associazione: quelle primaverili, quelle estive, quelle autunnali e quelle invernali, oppure si è perso l’ultima copia stampata de “Il Chiodo”, oppure è interessato al giornalino che si stampa a Collegno piuttosto che quello di Spoleto, oppure è interessato al pensiero della settimana di P.Modesto piuttosto che all’avanzamento dei lavori nelle Filippine puntualmente descritte da P.Luigi, oppure.... qui mi fermo, se volete collegatevi.

Ebbene il lettore è sicuramente collegato al sito di 1000mani - www.millemani.org

Quarto indizio: il lettore è un appassionato di computer e spera di poter gestire un sito d’internet. Un sito quale potrebbe essere il nuovo www.chiamati.org, ancora in costruzione ma pronto ad accogliere i commenti, le notizie, le novità di tutto il mondo descritto nei punti precedenti, non ponendosi in alternativa a quello esistente fin troppo bene e puntualmente gestito instancabilmente da anni, ma un contenitore di concetto dove poter leggere del prato, dell’avanzamento dei lavori, della situazione generale sia del movimento sia di 1000mani, e quant’altro relativo alla gestione concettuale di una così grande organizzazione.

Ebbene, questo signore senza età è collegato al nuovo sito.

Siamo arrivati in fondo e nonostante gli indizi non crediamo di aver risolto l’interrogativo: ma non ha importanza, ciò che conta è che ora chiunque sa! Sa che nell’universo di 1000mani non c’è solo “Il Chiodo” e sa anche che per essere informati ci vuole poco.

Basta un clic.

M.S.



Settembre: siamo di nuovo in edicola.

(o meglio siamo tornati di nuovo nelle case)

Molti lettori non ricevono il giornale da molto tempo, infatti l'ultimo n° de "Il Chiodo" spedito regolarmente a tutti gli indirizzi inseriti nel nostro data-base risale ad aprile. Nel frattempo abbiamo temporeggiato con la speranza di un ritorno alla "normalità", con il ripristino almeno parziale delle tariffe postali di una volta, cosa che nel frattempo non accaduta.

Ma non siamo stati inerti: abbiamo consegnato il n° 263 parzialmente a mano, dove è stato possibile, grazie alla buona volontà di alcuni volontari, e in seguito il n° 264, a mezzo posta elettronica, lo stesso che vedete allegato a questo 265, per ragioni ovviamente di economia.

In questi due numeri abbiamo lanciato l'idea dell'abbonamento al costo di 5€ all'anno, con qualche piccolo successo, nel senso che chi magari di tanto in tanto faceva qualche piccola offerta volontaria di entità a volte ben superiore adesso ha inviato solo i 5€ richiesti.

Un autogol? No perché la quota richiesta si basa su una adesione collettiva a fronte della quale, nel puro spirito di un'associazione onlus i costi pareggierebbero (quasi) i ricavi, e come nostro stile non ce la siamo sentiti d'indicare una cifra superiore perché non necessaria.

E' stato un azzardo, perché giustamente è difficile pensare che di questi tempi ci siano molte persone disposte a dare più del richiesto, ma abbiamo deciso di correre il rischio tant'è che con questo numero, rilanciamo l'idea dell'abbonamento come già detto, sperando in una valanga d'adesioni in mancanza della quale... se vi foste attesi di leggere "saremo costretti a sospendere le pub-

blicazioni" ora sarete delusi, perché ciò che oggi possiamo dire è che a costo di spedire con un'unica spedizione quattro numeri così da fare ritornare il costo nei parametri di un tempo continueremo a mandare "Il Chiodo" perché come ben sanno i nostri lettori il nostro è un giornale unico che nella sua semplicità grafica parla di cose belle come il volontariato e tutto quanto ad esso collegato a partire dalle varie iniziative di 1000Mani o del Movimento Rangers.

In altri articoli del giornale si possono leggere alcune delle attività estive, che qui non ripetiamo, solo ci sembra di poter dire che sarebbe un peccato se il lavoro di tante persone non avesse quel minimo di risalto che solo questo giornale gli può dare.

E allora forza, chi pensa che non sia giusto che una libera voce come quella del nostro giornale (come tante altre in verità) non debba essere soffocata da una burocrazia che considera solo i costi senza guardare ai contenuti, se può faccia questo piccolo sforzo di sottoscrivere una quota di abbonamento, e se poi vorrà fare un dono anche ad un amico o amica regalandolo anche a loro, il suo operato sarà doppiamente meritorio e a noi consentirà di arrivare in "edicola" puntuali come una volta.

La redazione

Modalità di abbonamento

Ricordiamo che il costo dell'abbonamento ordinario è di 5 € anno da far pervenire in redazione a mezzo di bollettino postale (vedi pag.12) o di qualsiasi altro mezzo. Per maggiori chiarimenti si rimanda al "Comunicato ai lettori de Il Chiodo" inserito a pagina 3 del n° 263 di questo giornale.

La redazione

Per maggiori informazioni
telef. Alberto 335 399768



Ascoltare consapevolmente, non bersela!

Vivere una vita consapevole è sempre più importante per non essere sopraffatti dalla valanga d'informazioni, non sempre oneste, che ogni giorno ci raggiungono da ogni parte.



Solo l'acqua su può bere a occhi chiusi!

“Non giudicate per non essere giudicati...” (Mt.cap.7), così sta scritto nel Vangelo, per questo il precetto dovrebbe essere una delle più importanti linee guida per

la vita quotidiana, almeno per noi cristiani. Se poi si considera la cattolicità della nostra nazione il non giudicare dovrebbe trasparire da tutte le azioni a partire dalle più evidenti, cioè da quelle che ogni giorno è possibile osservare sfogliando i giornali o seguendo altri mezzi di comunicazione.

Invece!

Invece lo sport del giudicare è uno di quelli più praticati senza distinzione di ruolo, di ceto o di sesso.

E pazienza se questo sport fosse praticato solo tra le mura domestiche con rilevanza praticamente nulla, ma purtroppo non è così, anzi più le persone sono “altolocate” più lo sport è diffuso con conseguenze che spesso incidono negativamente nella vita di milioni di persone, specialmente quando a giudicare non sono, almeno apparentemente, persone ma entità astratte che possono essere definite in tanti modi, “mercato” è uno di questi.

In questi casi succede che uomini, posti dalla casualità della vita a occupare determinate posizioni sociali, facciano proprie certe

ragioni di “ordine superiore”, trasformando la propria umanità fino a perdere di vista il mondo reale nel quale non vivono più essendosi trasferiti di fatto in una specie di sfera protetta sede del potere (Dante direbbe, colà dove si puote), diventando essi stessi l'essenza del mercato.

In questi casi accade che chi deve giudicare, ad esempio sul buon andamento di una certa attività, non ragiona più pensando che dietro ai freddi numeri ci sono delle persone ma solamente se i numeri possono essere aggiustati per migliorarne il rendimento: l'utile al primo posto.

Da qui tanti giudizi che hanno come conseguenza delocalizzazioni, destrutturazioni, accorpamenti, spezzatini, respingimenti, dimissioni, accaparramenti, etc ovvero tutto quel prontuario di azioni che siamo abituati a vedere quotidianamente sui vari media quando si parla della realtà in cui viviamo.

Tutto questo senza il minimo scrupolo, anzi con l'aggravante del ribaltamento delle responsabilità nel senso che a fronte di un mancato obiettivo, la colpa ricade sempre sull'anello debole della catena operativa altrimenti definito l'ultima ruota del carro, e mai sul vero colpevole quel mercato che impone le sue regole senza guardare in faccia a nessuno. Soluzioni? Purtroppo credo che dopo tanti anni di “società civile”, durante i quali l'uomo è sempre più diventato un numero spesso codificato da un volgare computer, non ne esistano che siano compatibili con i precetti cristiani; ma almeno la consapevolezza no, quella è sempre auspicabile almeno per non accettare passivamente soluzioni troppo facili per problematiche che meriterebbero di essere approfondite ben più di quanto si stia facendo, senza mai dimenticare che giudicare è facile, “specialmente quando si ha la pancia piena”.

Alberto Veardo





25, 26 settembre: incontro di 1000Mani e Movimento Rangers alla Madonnetta.

In particolare il 25 riunione congiunta per discutere dei lavori inerenti il prato di Rumo e programmazione attività fino a giugno 2011.

**ATTENZIONE
LE DATE
HANNO VALORE
PURA-
MENTE IN-
DICATIVO
POICHE' AN-
CORA DA DI-
SCUTERE.**

2 e 3 ottobre: A Collegno per partecipare alla giornata della NON VIOLENZA organizzata dal Sermig a Torino in piazza Vittorio.

16 ottobre: Partecipazione attiva all'incontro mondiale dei giovani sulla Pace organizzata dal Sermig a Torino

7 Novembre: Gita in una località turistica della Liguria.

22, 23, 24 ottobre: castagnata a Sestri P. organizzata dal GRS e Mosaico.

Da def.: Serata Diafilm su campi estivi 1000Mani Movimento Rangers.

8 novembre: Incontro sulla prevenzione dei campi magnetici nelle case.

“Un nat@le che sia tale”

3, 4, 5 dicembre a Collegno

8, 9, 10, 11, 12 dicembre a Spoleto

15, 16, 17, 18 dicembre a Sestri P.

17, 18, 19 dicembre alla Madonnetta

11 ottobre: Siete invitati a partecipare ad una interessante dimostrazione dedicata al buon sonno.

8, 9 ottobre: “Una giornata per la vita”. Distribuz. mele per L'Aism

30, 31 ottobre: Giornata “Il Chiodo” - Davanti alle chiese Agostiniane saranno allestiti dei punti di raccolta abbonamenti al nostro giornale.

Ultimo sabato di novembre: raccolta del banco alimentare a Spoleto. inSiemeVOLA coordina le operazioni in tutti i supermercati Umbri

Se vuoi dare una mano a:

“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a:

Mosaico Chiodo onlus

Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Il Chiodo n.265 – anno 13° - 25/9/2010
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96
Dir.Comm. Ge

Periodico di: Mos@ico Video TV e molto di più.

Dir. responsabile P.Modesto Paris

Registrazione presso tribunale di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153 Genova, inSiemeVOLA (Sp) e inSieme X con: di Collegno (To)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito.

Tel e fax - 010.6001825

Per saperne di più sul mondo Rangers e Millemani:

www.movimentorangers.org

www.millemani.org

Per scriverci:

millemaniperglialtri@libero.it

